

Comunicato stampa

Omelia di monsignor Francesco Cavina nella Solennità di Pasqua

Santa Messa episcopale Domenica 31 marzo, ore 10.45 Carpi, chiesa della Sagra

Il brano evangelico (Giovanni 20, 1-9) ha come protagonisti Maria Maddalena, Pietro e Giovanni. Tre testimoni, come afferma il cardinale Carlo Maria Martini, alla ricerca dei segni del Risorto e, attraverso questi segni, della presenza stessa del Signore. Una ricerca fatta con temperamenti e mentalità differenti: Maria Maddalena è aiutata dalla **affettività**; Giovanni dalla **intuitività**; in Pietro viene sottolineata la lentezza a capire.

Il racconto evangelico sembra privilegiare la dote di Maria Maddalena. E' la sua amorosa perseveranza che le meriterà la prima apparizione del Signore risorto.

Due sono le scene principali:

1) Versetti 20, 1-2.

Il primo giorno della settimana.

É la domenica. Indicando che siamo al primo giorno si sottolinea che è accaduto qualcosa di radicalmente nuovo: la Resurrezione. Con la resurrezione entra nel mondo la novità.

Maria Maddalena **si recò al sepolcro di buon mattino, quando era ancora buio.**

Il buio non indica solo un dato cronologico, ma la situazione spirituale di Maria Maddalena. É buio perché lei e tutti gli altri, amici e nemici, sono persuasi che la morte abbia trionfato ancora una volta. Essa ha inghiottito anche il profeta di Nazareth che aveva suscitato tante speranze. E che la "notte spirituale" avesse invaso anche il cuore di Maria Maddalena non c'è dubbio. Ella, infatti è alla ricerca del corpo di un morto.

Arrivando al sepolcro *vede che la pietra era stata tolta dall'ingresso.*

Reazione: *Corre...*

É la corsa della disperazione e quindi della non-speranza.

I sentimenti che agitano il suo cuore e la sua mente, anche se non ci vengono detti, si possono intuire dalle parole con le quali si rivolge a Pietro e a Giovanni.

Ai discepoli non dice: "la pietra è stata tolta", ma "hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto". Sono parole che esprimono smarrimento, solitudine, nostalgia di Cristo. Maria Maddalena è ancora del tutto prigioniera di una logica umana: se la tomba è aperta la prima cosa che viene da pensare è che qualcuno ha portato via il cadavere. Non ha capito che la Vita è uscita dalla morte, che la Bellezza ha assorbito la deformità, che la Luce ha prevalso sulle Tenebre.

La stessa ignoranza la ritroveremo più avanti quando Pietro e Giovanni, il discepolo prediletto, tornarono a casa, dopo avere guardato dentro al sepolcro *perché "non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risuscitare dai morti"*. Con questa insistenza sull'ignoranza dei primi testimoni l'evangelista vuole porre in evidenza che essi non aspettavano la resurrezione, perché totalmente impreparati a un tale avvenimento.

E tuttavia anche se l'animo di Maria Maddalena è ancora completamente al buio, è possibile percepire nelle sue parole uno spiraglio di luce. Non dice, infatti, "hanno portato via il corpo di Gesù", ma: "hanno portato via il Signore". Senza volerlo Maria Maddalena parla del Signore come di un vivente. Questo spiraglio è destinato a spalancarsi.

2) Versetti 20, 3-10.

In questa seconda scena acquista molta importanza il sepolcro vuoto. Che sia vuoto non è più testimoniato soltanto da una donna, ma da due discepoli autorevoli: Pietro e Giovanni, il discepolo che Gesù amava.

Il discepolo amato corre più in fretta e arriva primo al sepolcro. Perché Giovanni precede Pietro?

Certamente perché è più giovane e quindi più veloce, ma soprattutto perché è il *discepolo che Gesù amava*. È l'amore che lo spinge, che lo porta a correre. Arriva prima, ma rispetta l'autorità di Pietro.

Sia Giovanni che Pietro vedono.

Ma mentre per Pietro l'interrogativo: *Ma Gesù dov'è?* rimane, Giovanni, invece, vide e credette. Questo verbo non va inteso nel senso che Giovanni creda alla resurrezione di Cristo. È troppo presto perché ciò sia vero. Giovanni ha capito che il corpo di Gesù non può essere stato rubato perché *"chiunque avesse rimosso il corpo, non lo avrebbe prima spogliato, né si sarebbe preso il disturbo di rimuoverlo e di arrotolare il sudario e di lasciarlo in un luogo a parte"* (San Giovanni Crisostomo, In Giov. 85.4). Pertanto intuisce che qualcosa di straordinario deve essere accaduto lì dentro. Qualcosa che sfugge ad un'indagine puramente umana.

In lui è presente un *initium fidei*. È inquieto, ha intuito qualcosa, ma non ha ancora capito. **Comincia a credere.** Nell'incontro con il Signore risorto tutto diventerà chiaro. Essi comprenderanno che la resurrezione è la novità che Dio crea nel mondo e della quale saranno partecipi tutti coloro che crederanno nel suo Figlio. Comprenderanno che la morte, il dolore, la miseria e la debolezza sono vinti dall'evento inaudito, sconcertante ed impensabile della Resurrezione di Cristo e che la vita dell'uomo, per quanto dolorosa, drammatica e terribile è orientata verso la gioia, verso la felicità.